

## INTRODUZIONE

Accostandosi alla mole di documentazione conservata negli archivi abruzzesi ci si rende facilmente conto di quanto poco sia stata studiata quella relativa alle Corti Locali tanto che, spesso, il materiale disponibile non risulta nemmeno inventariato. Lo stato di conservazione dei documenti delle Corti Locali è discreto, sebbene vi siano alcuni documenti rovinati dall'usura del tempo e assolutamente illeggibili; le unità archivistiche che raccolgono tale documentazione non risultano essere di disagiata accesso.

La documentazione prodotta dalle Corti Locali è, fondamentalmente, di due tipi: le *obligationes penes acta* e gli atti relativi a giudizi civili di prima istanza. In questa ricerca si è ritenuto opportuno analizzare le obbligazioni sia per la loro consistenza quantitativa, sia per la loro continuità temporale, sia soprattutto perché le obbligazioni sembrano offrire interessanti spunti e mezzi atti alla ricostruzione della storia dell'Abruzzo del '700. Del resto, il materiale relativo ai giudizi civili è piuttosto scarso, oltre che frammentario.

Per quanto riguarda le *obligationes*, gli archivi abruzzesi sembrano essere tra i più forniti del Regno<sup>1</sup>. L'archivio di Stato di Chieti infatti conserva una raccolta di volumi di obbligazioni che non ha paragoni con quelle degli altri archivi e anche per la sua continuità che va dagli ultimi trent'anni del '500 fino al 1808 anno in cui le Corti Locali furono soppresse dal regime napoleonico.

Per procedere ad uno studio dettagliato e scrupoloso di questa documentazione, è sembrato che uno dei primi passi da compiere dovesse dunque essere quello del confronto con la legislazione del Regno di Napoli in generale e in particolare con quella delle Corti Locali quali «redattrici» di *obligationes*, nel tentativo di comprendere meglio come funzionassero questi organismi giuridici e quali fossero i loro campi di competenza.

---

<sup>1</sup> Cfr., appendice 1.

Poiché le Corti locali furono soppresse – come si è detto – in seguito alla entrata in vigore del codice napoleonico, che nel Regno «non fu preceduta da alcun riordinamento generale della legislazione ufficialmente sanzionato»<sup>2</sup>, e dal momento che non esiste una bibliografia moderna sulle Corti Locali e sulle *obligationes*, si è ritenuto opportuno ricercare le descrizioni analitiche sull'argomento in molte delle raccolte di leggi e prammatiche settecentesche redatte ad opera di studiosi<sup>3</sup> che tentavano di mettere ordine in quella che ritenevano una legislazione confusa ed incoerente, «dispersa in una catasta non picciola di volumi [...] stiracchiati da tante glosse, interpretati da tanti autori, accomodati da tanti forensi a tanti casi, (che) formano più tosto il laberinto che la scienza delle leggi»<sup>4</sup>.

Si è ritenuto poi necessario analizzare l'obbligazione come atto giuridico con i suoi relativi modelli, regole e convenzioni. Solo dopo questa prima analisi, si è passati all'osservazione dell'obbligazione nelle sue peculiari caratteristiche. In una prima fase del lavoro si è proceduto al computo sistematico ed alla catalogazione di tutta la documentazione giacente negli archivi di Chieti, Pescara, Teramo, L'Aquila e Sulmona, per avere un'idea precisa del tipo di materiale a disposizione e per avanzare eventuali ipotesi statistiche sull'utilizzo di questa forma contrattuale.

L'enorme consistenza del materiale ha richiesto una sua selezione, legata ad una scelta anche di ordine temporale. La consapevolezza che «la visione tradizionale dell'ordine giuridico fu posta in crisi dall'Illuminismo»<sup>5</sup>, che portò ad una ricerca più razionale della scienza giuridica, e l'importanza per il Mezzogiorno del raggiungimento dell'indipendenza e della politica riformatrice

---

<sup>2</sup> R. Ajello, *Arcana Iuris, Diritto e politica nel '700 italiano*, Napoli 1976, p. 29.

<sup>3</sup> Cfr., T. Briganti, *Pratica criminale delle corti regie e baronali nel Regno di Napoli*, Napoli 1770; D. A. Vario, *Pragmaticae edita decreta interdica regiaeque sanctiones Regni Neapolitani*, Napoli 1772; F. De Iorio, *Introduzione allo studio delle prammatiche*, Napoli 1777; L. Giustiniani, *Memorie storiche degli scrittori legali*, Napoli 1787-88; G.M. Galanti, *Della descrizione geografica e politica delle Sicilie*, Napoli; A. De Sarii, *Codice delle leggi del Regno di Napoli*, Vincenzo Orsini ed., Napoli 1793.

<sup>4</sup> G.M. Galanti, *Della descrizione geografica e politica delle Sicilie*, op.cit. cap. VIII, III, 422-432, p. 232.

<sup>5</sup> R. Ajello, *Arcana Iuris*, op.cit., p. 6.

dei primi sovrani Borbone sono stati alla base dello studio delle *obligationes* del '700.

Si è pertanto cercato di focalizzare l'attenzione sul documento in quanto tale per stabilire con maggiore precisione il funzionamento della magistratura, le caratteristiche della sua produzione, le varie tipologie che la costituiscono, i suoi contenuti funzionali alla ricostruzione della storia economico-sociale dell'Abruzzo del '700.